

La cultura

PER SAPERNE DI PIÙ
www.operagiocosa.it
genova.repubblica.it

Elogio della follia l'Opera Giocosa riparte da Nina pazza per amore

Al via la stagione del lirico di Savona
apertura il 16 ottobre con Paisiello
poi spazio a Puccini e Marco Betta

ROBERTO IOVINO

NELLA stagione estiva al Priamar l'Opera Giocosa aveva affrontato il tema della follia da due sfaccettature tragiche: la morbosa sete di vendetta di Rigoletto e la disperata pazzia di Lucia di Lammermoor. La stagione autunnale al Teatro Chiabrera si aprirà ancora nel segno della follia, ma in un contesto del tutto diverso, comico e patetico insieme.

Sarà infatti "Nina o sia la pazza per amore" di Paisiello a inaugurare il cartellone il 16 ottobre prossimo (ore 15,30, anteprima nelle scuole mercoledì 12 e venerdì 14, alle ore 10,30).

L'opera costituisce uno dei titoli più interessanti del teatro comico italiano del secondo Settecento e, nello stesso tempo, legandosi alla letteratura "larmoyante" del tempo, introduce una vena malinconica che avrebbe segnato il teatro semiserio del primo Ottocento.

La partitura offre momenti di notevole bellezza e si pone accanto ad un altro lavoro importante di Paisiello che la Giocosa ha rappresentato con successo alcuni anni fa, "Socrate immaginario".

GLI EVENTI
Giovedì 6 ottobre
conferenza del
musicologo
Gustavo Malvezzi

Sabato 15 poi gli
artisti del cast
incontreranno il
pubblico nel foyer

»



IN SCENA

NINA PAZZA PER AMORE

A inaugurare il cartellone, il 16 ottobre, l'opera di Paisiello che sarà diretta da Alvise Casellati sul podio della Sinfonica di Sanremo con il Coro Lirico "Mascagni"

RICCARDO SCHICCHI

Secondo appuntamento con la follia d'amore un mese più tardi. Il 18 novembre tocca a Puccini. Il cast prevede studenti del Conservatorio della Spezia

NOTTE LUMINOSA

"Notte per me luminosa", andrà in scena l'11 dicembre. L'ensemble della Fondazione Teatro Comunale di Modena sarà diretto da Alessandro D'Agostini

In estate il tema era già stato trattato, sul versante, tragico, con Rigoletto e Lucia di Lammermoor

Maris, il musicologo Gustavo Malvezzi terrà una conferenza illustrativa mentre sabato 15 (ore 18) il foyer del Chiabrera ospiterà un incontro fra il pubblico e gli artisti del cast.

Venerdì 18 novembre il presidente e direttore artisti-

co della Giocosa, Giovanni Di Stefano proporrà "Gianni Schicchi", l'unica geniale escursione nel comico di Puccini. La mattina, ore 11, lo spettacolo sarà per le scuole, il pomeriggio, ore 17, per il pubblico adulto. Ultima opera del trittico composto anche da Il Tabarro e Suor Angelica, l'opera è pervasa di umorismo e di comicità spesso grottesca, quella, delle tre, che incontrò un successo immediato. Firenze è disegnata in maniera impeccabile, sia dal punto di vista geografico

che storico, tra personaggi reali e dinamiche sociali più che note; tutto in un vivacissimo quadretto da palcoscenico. Il soggetto è tratto da un breve episodio della Divina Commedia; la struttura formale dell'atto unico si rifà invece al modello dell'opera buffa.

Il cast prevede studenti del Conservatorio di La Spezia dove Di Stefano è docente. Anche l'Orchestra arriverà dall'Istituto spezzino. Nel ruolo del protagonista ci sarà Stefano Antonucci.

Domenica 11 dicembre (ore 17) ultimo appuntamento, ancora nel segno della follia, con "Notte per me luminosa", un'opera di Marco Betta su testo di Dario Oliveri ispirato all'"Orlando furioso". L'ensemble da camera della Fondazione Teatro Comunale di Modena sarà diretta da Alessandro D'Agostini, regia di Italo Nunziata. Nel cast Tony Contartese (Ludovico Ariosto), Francesca Tassinari (Angelica) e Francesca Sartorato (Medoro, Astolfo).

©IPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Alzheimer, un killer Il dolore bussa tra giallo e scienza

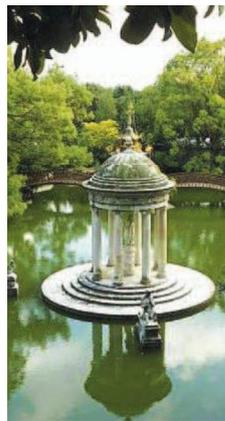
SEMBRA un giallo classico, con una morte misteriosa, un progetto scientifico che muove grandi interessi, uno sfondo che oscilla tra l'Italia e New York. Ma c'è un valore aggiunto nel giallo "Neuro crime, un killer di nome Alzheimer", scritto da Gloria Bardi e Massimo Tabaton per Aliberti editore. Anzi, più che valore, è il dolore aggiunto. Quello di conoscere bene la terribile malattia attorno alla quale si sviluppa il romanzo. Gloria Bardi, savonese, docente di filosofia e storia al liceo, autrice teatrale e scrittrice, conosce l'Alzheimer perché, come dice lei stessa "ha bussato alla porta della mia famiglia". Tabaton dal canto suo è un neurologo e docente universitario che l'Alzheimer lo studia da anni.

Assieme hanno scritto questo libro che permette a tutti di approfondire e conoscere meglio una malattia ormai sempre più diffusa specie nella nostra "anziana" regione.

La trama si dipana attorno alla morte di una ricercatrice medica, Danila Lucchini, moglie di un noto e aristocratico genetista, che lavorava con il neuroscienziato genovese Fabrizio Rocchi a un progetto teso a trovare una terapia genica per la malattia di Alzheimer. In poco più di tre settimane, dal 24 ottobre al 19 novembre, si consuma tutta la vicenda, fra l'Italia e New York. Case farmaceutiche, interessi internazionali, storie private si intrecciano in un quadro inquietante del mondo della medicina e della ricerca. Sullo sfondo, l'universo drammatico della malattia di Alzheimer, descritto con precisione scientifica e storica.

(m.p.)

©IPRODUZIONE RISERVATA



IL GIOIELLO

Un'immagine del parco di Villa Pallavicini, a Pegli, completamente recuperato e ora reso fruibile alla città con grande successo

LA STORIA

Villa Pallavicini già mille visitatori nel parco ritrovato

OLTRE un migliaio di visitatori nelle prime giornate di apertura del Parco di Villa Durazzo Pallavicini a Pegli, inaugurato venerdì 23 settembre dopo tre anni di lavori di restauro.

I primi tre giorni, fino a domenica 25, hanno visto circa 200 visite guidate e una notevole affluenza di famiglie con bambini. Da sottolineare anche la forte presenza di genovesi over 65 che, inizialmente perplessi per l'ingresso a pagamento alla Villa, che loro ricordavano essere gratuito, si sono ricreduti in considerazione della ricchezza e complessità - e quindi della necessità di reperire risorse economiche adeguate - del patrimonio recuperato e reso fruibile.

Sono le cifre del successo che - a 170 anni esatti di distanza dalla prima inaugurazione della Villa, avvenuta il 23 settembre 1846 in occasione del Congresso degli scienziati italiani - ha premiato l'impegno della Civica Amministrazione che, attraverso una modalità gestionale che privilegia il contributo del volontariato, ha fortemente voluto restituire alla cittadinanza, ma anche ai tanti turisti che eleggono la nostra città a meta dei loro viaggi, uno straordinario patrimonio culturale e architettonico. L'associazione Amici di Villa Durazzo Pallavicini è stata infatti presente con i suoi volontari tutto il weekend, garantendo la sorveglianza dei monumenti e allo stesso tempo aiutando il pubblico a muoversi all'interno del percorso ampliato dagli ultimi restauri.

©IPRODUZIONE RISERVATA

"Una vera sorpresa" AVVENIRE - "Molto applaudito" LA STAMPA
"È un neo-neorealismo quello di Irene Dionisio, che porta dentro l'eredità dei De Sica e dei Rossellini" MYMOVIES

31. Settimana Internazionale della Critica

Regia di Irene Dionisio
con FABRIZIO FALCO, ROBERTO DE FRANCESCO, CRISTINA ROSAMILIA, ALFONSO SANTAGATA, SALVATORE CANTALUPO e con la PARTECIPAZIONE DI ANNA FERRUZZO

DA OGGI IN ESCLUSIVA AL CINEMA CITY